

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 7
2026

Fascicolo 27. Luglio 2026
Storia Militare Moderna

a cura di
GIAMPIERO BRUNELLI



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-424-2

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 7
2026

Fascicolo 27. Luglio 2026
Storia Militare Moderna

a cura di
GIAMPIERO BRUNELLI



Società Italiana di Storia Militare



Vienna, Monumento equestre al Principe Eugenio di Savoia, particolare.
Foto Haeferl, CC SA 3.0 Austria Wikimedia Commons

GEOFFREY PARKER,

*Il re imprudente.
Una nuova vita di Filippo II*

Hoepli, Milano 2025, 528 pp., ISBN 978-88-360-1413-2



Punto di approdo di una frequentazione di studio che ha attraversato l'intera carriera di questo eminente storico dell'Età Moderna, la biografia dedicata da Geoffrey Parker al Re di Spagna Filippo II, di cui finalmente vede la luce anche la traduzione italiana, mette a disposizione del lettore uno strumento storiografico di alto valore per conoscere da vicino e osservare all'opera una delle figure centrali della seconda metà del Cinquecento, le cui decisioni come guida suprema del più potente impero dell'epoca ebbero un ruolo di prim'ordine nel determinare le dinamiche politiche, militari, economiche e religiose in Europa e non solo.

A differenza dell'altra corposa biografia avente ad oggetto il padre Carlo V,

pubblicata in edizione inglese nel 2019 e tradotta immediatamente anche in Italia¹, quella di Filippo II ha alle spalle una storia peculiare dipanatasi nell'arco di oltre tre decenni, risalendo infatti la sua prima edizione al 1978, allorché uscì come frutto di ricerche documentarie iniziate da Parker fin dagli anni Sessanta². Da allora l'esplorazione archivistica e gli studi storiografici riguardanti la Spagna del XVI secolo e il regno di Filippo II, dei quali Parker è stato uno dei protagonisti di primo piano, hanno conosciuto sviluppi rilevanti grazie anche alla scoperta e alla valorizzazione di molte nuove fonti manoscritte, in Spagna e non solo, rendendo quanto mai opportuna nei primi anni Duemila una edizione completamente riveduta e aggiornata della biografia edita alla fine degli anni Settanta.

Il nuovo libro di oltre 1.300 pagine che ne è derivato, mirato a valorizzare sia le novità portate dalla notevole quantità di documenti d'archivio divenuti accessibili alla consultazione degli studiosi, fra i quali le migliaia di note di suo pugno che Filippo II destinava ai propri consiglieri più importanti e facenti parte un tempo dell'archivio dei conti di Altamira³, sia gli apporti più recenti della letteratura secondaria, è stato pubblicato in spagnolo nel 2010⁴ e di esso è stata successivamente realizzata una versione più breve, con l'apparato di note ridotto e il testo pari appena alla metà – ma comunque, a conti fatti, conservando tutto l'essenziale e senza perciò pregiudicarne la completezza –, data alle stampe nel 2014 dalla Yale University Press e ora tradotta in italiano.

L'apparato critico posto alla conclusione del volume, oltre alle note al testo e a una bibliografia con l'indicazione delle fonti a stampa utilizzate e dei libri e articoli citati in nota, è aperto da un'utile ed accurata «Nota sulle fonti» che, seppur ridotta rispetto alla corrispondente sezione che compare nell'edizione originale spagnola, ben illustra l'origine e la composizione delle grandi categorie di carte d'archivio sulle quali Parker si è basato per plasmare la sua biografia di Filippo II, a cominciare dalla ricordata collezione Altamira, della quale così anche il lettore non specialista può conoscere in sintesi le vicissitudini storiche. Tuttavia, come

1 *L'imperatore. Vita di Carlo V*, Hoepli, Milano, 2019.

2 La traduzione italiana fu pubblicata qualche anno dopo: *Un solo re, un solo impero. Filippo II di Spagna*, il Mulino, Bologna, 1985.

3 La quasi totalità di queste carte è attualmente suddivisa in vari fondi fra New York, Madrid, Ginevra e Londra. Il nucleo conservato in un *caveau* della *Hispanic Society of America* a New York è diventato consultabile solamente nel 2012.

4 *Felipe II. La biografía definitiva*, Editorial Planeta, Barcelona, 2010.

lo stesso Parker avverte saggiamente nella Prefazione rispetto al rischio/presunzione di aver tutto abbracciato e ponderato, se l'abbondanza di documentazione di prima mano costituisce da un lato una risorsa di enorme valore per il biografo di questo re, dall'altro proprio l'eccesso di carte rende materialmente impossibile per qualunque storico, anche nell'arco di un'intera vita di studi, di pensare di riuscire a dominarne l'interezza, oltre a dover tenere conto del fatto che non di rado, come gli stessi documenti attestano esplicitamente, Filippo II, per ragioni di segretezza legate alla gestione degli affari di Stato, scelse deliberatamente di discutere e decidere solo verbalmente con i propri consiglieri, senza quindi lasciare nell'occasione ai posteri elementi oggettivi di informazione per ricostruire e interpretare le sue scelte.

Costruito su tali solide fondamenta scientifiche, ma scritto con uno stile chiaro e scorrevole, *Il re imprudente* ci conduce in un percorso affascinante e persuasivo all'interno del mondo di Filippo II, dalla nascita fino alla morte e oltre, portandoci a contatto diretto con la sua formazione giovanile e i suoi rapporti con il padre Carlo V, con la sua ascesa al trono e la breve stagione come consorte della Regina d'Inghilterra Maria Tudor, con gli impulsi impressi nel corso degli anni di un lungo regno alla conduzione degli affari interni ed esteri della Spagna e dei suoi domini, fino alla progettazione e realizzazione del disegno di sottomissione dell'Inghilterra elisabettiana – di matrice tanto politico-militare, quanto religiosa – fallito disastrosamente nel 1588 con la sconfitta dell'«Invincibile Armada». Nella disamina storica condotta da Parker il sovrano spagnolo, a capo del primo impero globale della Storia, non appare mai sotto la lente come un soggetto isolato, poiché la sua personalità, i tratti caratteristici del suo carattere e della sua visione del mondo, le sue idee politiche e religiose, sono sempre colte in rapporto con ciò che lo circondava e che con lui interagiva, tanto all'interno della Spagna quanto al di fuori.

Proprio passando in rassegna la sua concreta azione di governo nel corso di un regno che, dalla sua ascesa al trono nel 1555 fino alla morte nel 1598, godette solamente di sei mesi di pace⁵, e il suo modo di relazionarsi sia con le strutture istituzionali, sia con le singole individualità umane (a cominciare da quelle della sua famiglia e della sua parentela), Parker fa emergere le ragioni per le quali nel

5 Dal febbraio al settembre del 1577, quando cessarono le ostilità sia nei Paesi Bassi, sia nel Mar Mediterraneo.

suo giudizio storiografico Filippo II, ribaltando la famosa etichetta tradizionalmente attribuitagli, fu tutt'altro che un re «prudente». Nella sua biografia egli illustra attentamente il rapporto che il monarca ebbe nel corso del tempo con i suoi segretari, ministri e consiglieri e con i centri di potere della vita civile e religiosa della Spagna della seconda metà del Cinquecento, ma soprattutto lo stile di governo di Filippo II fortemente incentrato sulla sua persona, che si esprimeva caratteristicamente nell'assiduo e solitario lavoro quotidiano (diurno e notturno) dedicato a leggere, annotare e firmare una mole impressionante di documenti burocratici di varia natura (in una occasione il re affermò di aver firmato 400 lettere in una sola mattina) e dal quale spesso scaturivano decisioni destinate ad avere conseguenze cruciali sia in politica interna, sia, a maggior ragione, in politica estera, come la determinazione presa nel 1571 di uccidere o catturare Elisabetta I Tudor, che trasformò da quel momento in avanti la Regina d'Inghilterra in un nemico implacabile, oppure quella di riprendere nel 1577 la guerra nei Paesi Bassi, con un impegno militare e finanziario che finì per avere sulla Spagna ricadute estremamente negative⁶.

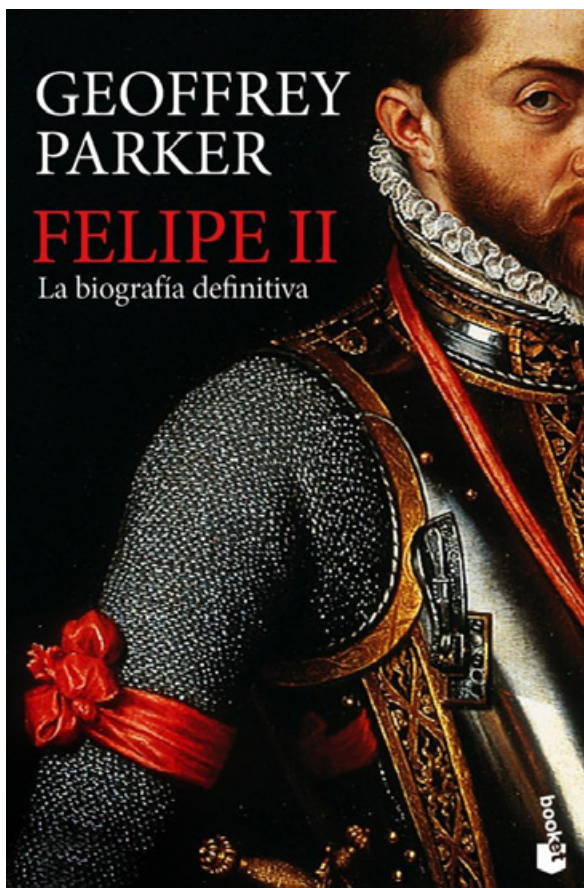
Il re imprudente, basandosi anche sui moderni concetti di studio e analisi della *leadership* (di grande interesse si rivela al riguardo il capitolo 16°, intitolato «Il monarca più potente della cristianità»), riesce a delineare con chiarezza i tratti tipici dei processi decisionali di Filippo II, ponendo in luce molti elementi preziosi per ponderare anche le scelte compiute rispetto agli obiettivi e alle priorità strategiche della sua politica estera, peraltro oggetto alcuni anni fa di un'altra importante monografia dello stesso Parker⁷. In tali processi decisionali, e specialmente in quelli che riguardavano la politica estera (come nel caso della gestione della ribellione delle province protestanti nei Paesi Bassi e della rivalità con l'Inghilterra), potevano avere un peso determinante tanto la preliminare ricerca da parte del re di abbondanti informazioni sulle quali basarsi (talvolta eccessive e superflue), a scapito però della tempestività e quindi della efficacia delle scelte

6 Il tema del finanziamento della guerra nei Paesi Bassi è stato ampiamente studiato da Parker nel volume *The Army of Flanders and the Spanish Road 1567-1659*, seconda edizione riveduta e aggiornata, Cambridge University Press, Cambridge, 2004, pp. 118 e ss., 195 e ss..

7 *The Grand Strategy of Philip II*, Yale University Press, New Haven (Ct) & London, 1998, il cui capitolo introduttivo affrontava anche la questione se questo sovrano ebbe in realtà una «grande strategia».

da compiere, quanto la spinta ad agire in ogni caso – e a perseverare – allorché, come spesso succedeva, vi era in lui la convinzione, nutrita da una visione del ruolo messianico della monarchia spagnola che comunque era al tempo ampiamente condivisa tra i suoi segretari, ministri e generali, di essere interprete come re cattolico della volontà divina e quindi di poter fare assegnamento su di un determinante aiuto superiore, e ciò anche al cospetto di consigli ispirati al buon senso e ad avvenimenti e fattori oggettivi indicanti la necessità o quanto meno l'opportunità di prendere una risoluzione differente.

La religione del resto, come ben evidenzia Parker, fu un fattore costantemente al primo posto nel dettare le scelte di politica interna e soprattutto estera di Filippo II e perciò essa deve essere tenuta in doverosa considerazione nella valutazione storica del suo regno. I non pochi successi che lo contrassegnarono, come le vittorie di San Quintino nel 1557 sui francesi e di Lepanto nel 1571 sugli ottomani, per fare solo due esempi lampanti, bilanciarono in diversi momenti il peso delle decisioni errate e dei fallimenti, alimentando nel sovrano, come Parker documenta attraverso le sue stesse parole, l'idea che Dio era comunque dalla sua parte e che, proprio perché egli come re ne interpretava la volontà, non avrebbe mai abbandonato la sua causa, eventualmente venendo in soccorso della Spagna con un «miracolo» nelle contingenze più disperate. Tuttavia, sulle scelte di maggior impatto a lungo termine, come da ultimo mise palesemente in vista l'impostazione ed esecuzione



della campagna navale contro l'Inghilterra che andò in scena nel 1588, la salda persuasione di Filippo II nel proprio ruolo di difensore della fede cattolica ebbe in definitiva quasi sempre esiti deleteri, lasciando inascoltate le proposte e i suggerimenti che riceveva da personalità competenti e facendo passare in secondo piano più ponderate valutazioni di ordine strettamente politico e militare, nonché economico: ambito, quest'ultimo, nel quale egli dimostrò doti di comprensione di fatto non all'altezza e nel quale gli errori commessi, come nel caso del Decreto di Bancarotta del 1575, ebbero gravi conseguenze sulla capacità stessa della Spagna di continuare a essere, nonostante le sue enormi risorse sulla carta, un potente impero su scala globale.

La fede incrollabile nell'aiuto divino, come Parker mostra ne *Il re imprudente*, contribuì senza dubbio a rafforzare il carattere determinato del quale Filippo II dette prova più in generale durante l'intero suo regno e che si esprime nel suo stile di governo e nei suoi processi decisionali, ma d'altro canto non significò da parte sua una completa sottomissione né al Papa, né agli apparati di potere della Chiesa cattolica all'interno della Spagna e dei suoi domini, compresa quell'Inquisizione alla quale pure egli fornì pieno sostegno come strumento di lotta contro tutto ciò che si poneva al di fuori dell'ortodossia cattolica. Fino alla fine dei suoi giorni, infatti, Filippo II rimase fermamente convinto della superiorità dell'autorità giurisdizionale della monarchia all'interno dei propri territori, rimanendo in ciò fedele ad una delle istruzioni politiche ricevute a suo tempo dal padre Carlo V, come egli dimostrò chiaramente allorché sul letto di morte, nonostante la paura delle pene del Purgatorio e l'umiliazione personale del disfacimento fisico che lo stava affliggendo nelle sue ultime settimane, resistette al pressante ricatto del nunzio pontificio che, in cambio di sostanziosi benefici spirituali per la sua anima offertigli a nome del Papa Clemente VIII, chiedeva al re di concedere al pontefice alcune giurisdizioni contese nei suoi domini.

GIANCARLO FINIZIO



Johann Georg Ziesenis (1716-1776). Portrait of Friedrich the Great (1763).
Sans-Souci Palace. Wikimedia Commons

Storia Militare Moderna

Articoli / Articles - Military History

- On the dating of the Trigonion Tower, Thessaloniki,
by DIONYSIOS HATZOPOULOS & STATHIS BIRTACHAS,
 - «Ut insigna nostra ad libitum tuum deferri facere possis». Ferrante Gonzaga e Giulio III,
di GIAMPIERO BRUNELLI,
 - Tra tecnica e retorica: come opporsi a un nemico più forte nei trattati di architettura militare del Cinquecento
di MICHEL PRETALLI,
 - Genova contro i Barbareschi: una piccola lunga guerra mediterranea (XVI-XVIII sec.),
di EMILIANO BERI,
 - A Knight of the “Imagined Kingdom”: *fra* ‘Don Alfonso d’Avalos Between Spanish Italy and Habsburg Netherlands,’
by MAURIZIO ARFAIOLI,
 - The first dragoon companies of the Habsburg Empire The organization, recruitment, arming and first muster of during the Long Turkish War (1591–1606),
by ZOLTÁN PÉTER BAGI,
 - Sir Robert Dudley in the Service of the Medici: Tuscany in the Theatre of Global Politics and Trade,
by MIRELA ALTIĆ,
 - The Evolution of Fighting Tactics in the Mediterranean: Ottoman-Venetian Naval Battles during the Cretan Campaigns (1649-1655),
by EMIRHAN ÖZÇELİK,
 - «Spettacolo di onore e di orror pienissimo». La guerra nei ‘Campeggiamenti’ di Emanuele Tesauro,
di DENISE ARICÒ,
 - Battle plans in the 17th century on the example of the ‘Ordres de bataille’ from Riksarkivet – Focusing on the Armies of Western Europe,
by MARIUSZ BALCEREK,
 - Le più antiche armi da fuoco portatili a ripetizione,
di MARCO MERLO,
 - A defeat that came from the sea: the Venetian loss of the Morea, 1715,
by GUIDO CANDIANI,
 - Storia, fonti e strategia delle fortificazioni campali sabaude in valle Stura di Demonte nel XVIII secolo,
di ROBERTO SCONFENZA,
 - La dissolution des Cent-Suisses de la Garde du Roi de Sardaigne, le 20 juin 1802,
par BRUNO PAUVERT,
 - Il 13° Reggimento Ussari napoleonico reclutato nelle Divisioni di Toscana e di Roma (1813-1814),
di PIERO CROCIANI,
-

Recensioni

- CHRISTOPHER LYNCH, *Machiavelli on War*
(by JEREMY BLACK)
- OLIVIER ARANDA, JULIEN GUINAND, CAROLINE LE MAO (dir.), *Atlas des guerres à l'époque moderne, XVI^e - XVII^e - XVIII^e siècles*,
(by LUCA DOMIZIO)
- JAAKKO BJÖRKLUND et al., (eds.), *The Business of War in the Early Modern Baltic Sea Region, 1530-1765*
(by LUCA DOMIZIO)
- LOTHAR HÖBELT, PAVEL MAREK (eds.), *The Escalation of the Thirty Years' War in the 1620s. The Threats to Habsburg Hegemony and the Rise of Wallenstein*
(by LUCA DOMIZIO)
- MARZIO MAGNO, *Venezia in 10 battaglie navali*
(di FEDERICO MORO)
- CHANNA WICKREMESEKERA, *A Modest Arsenal. Gunpowder Weapons in Sri Lanka*
(by KAUSHIK ROY)
- GEOFFREY PARKER, *Il re imprudente. Una nuova vita di Filippo II*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- STEPHEN ALFORD, *All His Spies. The Secret World of Robert Cecil*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- EMRAH SAFA GURKAN, *Spies for the Sultan*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- GIAMPIERO BRUNELLI (ed.) *Giovanni Marco Isolani Compendio di molti anni di guerre seguite in Ungheria*
(by VIKTOR KANÁSZ)
- IAN GENTLES, *The New Model Army*
(di GIANCARLO FINIZIO)
- TOBY GREEN, *The Heretic of Cacheu. Struggles Over Life in a Seventeenth-Century West African Port*
(by JEREMY BLACK)
- ANNA BRINKMAN, *Balancing Strategy. Sea Power, Neutrality, and Prize Law in the Seven Years' War*
(by JEREMY BLACK)
- SUZANE SUTHERLAND, *The Rise of the Military Entrepreneur*
(by JEREMY BLACK)
- VALERIA MANFRÉ, *Immagini cartografiche e ingegneri in Sardegna e Sicilia nel Settecento*
(per DANIEL CRESPO DELGADO)
- DOMENICO ANFORA, *L'istruzione pubblica ai tempi dei Borbone*
(di ROSA CARNEVALE)
- Compte rendu d'ouvrages 2025-2026,
(par ROBERTO BARAZZUTTI)